



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Giovedì 20 luglio 2023

Avvio del Cluster Italia Foresta Legno

Cluster Legno

La creazione del cluster legno italiano è uno degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale Forestale (febbraio 2022)

Obiettivi

1. Promuovere e sostenere iniziative di net-working tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno
2. Rafforzare i legami tra le imprese, le istituzioni territoriali e gli enti di ricerca, per sostenere il trasferimento tecnologico
3. Valorizzare il prodotto legnoso nazionale. Tale obiettivo è stato sottolineato dalla Presidente del Consiglio in apertura al Salone del mobile 2023, quando ha lanciato l'obiettivo del legno 100% italiano per il settore arredo-design

Un'indagine condotta da Unioncamere e la Fondazione Tagliacarne e finanziata dal Masaf sta dimostrando l'esistenza di realtà aggregative locali di interesse economico preminente in alcune province italiane (Treviso, Udine, Pesaro, Monza Brianza, tra le prime) ma solo alcune sono riunite in cluster locali, nessuna è rappresentata all'estero né risulta interlocutrice del MUR o di altre piattaforme tecnologiche.

Ad un anno dalla pubblicazione della Strategia forestale, l'obiettivo di creare il Cluster legno è vicino al suo punto d'arrivo, che chiaramente rappresenta anche il suo punto di partenza.

Le Foreste in Italia

Le aree forestali coprono quasi 12 milioni di ettari, pari al **36,7%** del territorio nazionale (toccano il 50 % in alcune Regioni italiane).

1/3 delle superfici ricade in aree protette.

- Il patrimonio forestale nazionale è un bene di rilevante interesse pubblico, parte fondamentale del paesaggio storico e culturale italiano, elemento strategico delle politiche di sviluppo del nostro Paese.
- **L'86,6% della superficie forestale è soggetta al vincolo idrogeologico**, da qui l'importanza delle formazioni forestali per contrastare i fenomeni di dissesto e per prevenire l'erosione dei suoli.
- Le foreste rappresentano un serbatoio naturale di carbonio che contribuisce significativamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
- La percentuale di superficie del Bosco dotata di piani particolareggiati è abbastanza limitata sul territorio nazionale (il **15,3%**) e molto variabile tra le diverse regioni.
- Sul **37,4%** della superficie del Bosco, non si registra alcun intervento di natura selvicolturale.



La filiera forestale

Le attività produttive inerenti alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del PIL, in linea con la media comunitaria.

Il contributo della sola selvicoltura è tuttavia limitato: 0,03% del PIL, 1/10 rispetto al resto dell'UE.

6.500

imprese
forestali attive
con poco più di

12.000

addetti

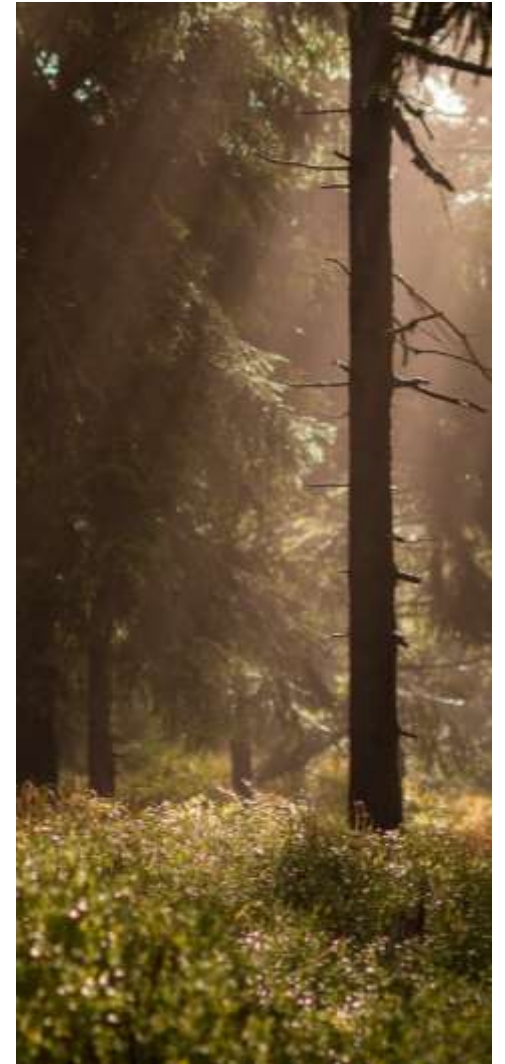
27.000

imprese di trasformazione
del legno
con poco più di

103.000

addetti con un fatturato di
quasi 13 miliardi di euro

- Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell'incremento di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il **Paese fortemente dipendente dall'estero**.
- L'Italia è un importatore netto di legno e prodotti derivati: la produzione annua della selvicoltura nazionale è mediamente intorno agli 8 milioni di metri cubi annui mentre l'import di legno e derivati è mediamente pari al doppio.
- Il **settore del legno per l'edilizia** ha un fatturato che sfiora i 700 milioni di euro, collocando l'Italia al quarto posto nell'UE con una quota di mercato superiore all'8%.
- Il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale (dati riferiti al 2020 - Federlegno).
- La domanda di materie prime e semilavorati in legno non è soddisfatta, se non parzialmente, da risorse forestali nazionali (circa 12 milioni di metri cubi di legname)



Il comparto legno-arredo italiano è solido con una forte vocazione all'export (più del 50% della produzione) che ha superato, nel 2021, i 13 miliardi di euro in valore.

Una gestione sostenibile delle foreste

Questo Governo - in collaborazione con le Regioni e le PPAA, il mondo produttivo e le comunità locali - intende promuovere una gestione sostenibile delle foreste, contribuendo così al benessere delle generazioni attuali e future, ma anche al presidio del territorio, alla tutela del paesaggio, nonché alla lotta al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.

- Ci si propone di attuare politiche di tutela e valorizzazione dei prodotti forestali di origine nazionale, attraverso la pianificazione e la disciplina delle attività di gestione e trasformazione del bosco, in attuazione del Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali (TUFF).
- Sostenendo le attività agricolo-forestali, il Masaf punta a contribuire a valorizzare le aree montane e interne.
- Occorre valorizzare il ruolo delle foreste nello stoccaggio di carbonio atmosferico anche attraverso un'efficace gestione del mercato dei crediti di carbonio.

Strategia Nazionale Forestale

- Lo strumento di programmazione più rilevante è la Strategia Forestale Nazionale, per la cui attuazione sono disponibili **420 milioni di euro fino al 2032**. Le risorse sono ripartite annualmente alle Regioni con decreto Masaf.
- La Strategia deve garantire, tra l'altro, un'adeguata programmazione e pianificazione forestale, nonché i necessari interventi di gestione e conservazione del paesaggio e dei territori.
- Altri obiettivi della strategia riguardano il mantenimento della diversità biologica degli ecosistemi forestali e il ripristino delle risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici.
- Uno dei punti più rilevanti riguarda il rilancio del settore vivaistico-forestale nazionale.
- Quest'ultima azione è indispensabile per consentire l'attuazione delle misure del PNRR dedicate ai rimboschimenti delle aree urbane e periurbane, al fine di rispondere alle esigenze di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Altre misure Masaf

DDL Made in Italy

- Il Governo ha inserito nel DDL sul Made in Italy lo stanziamento di 25 milioni di euro per il rafforzamento e promozione della filiera legno-arredo 100 % nazionale. La misura sarà coordinata dal Mimit d'intesa con il Masaf.

Piano Nazionale Complementare - PNRR

- **Contratti di filiera settore forestale** - in fase di attuazione il decreto che distribuirà 10 milioni di euro a valere sul Piano Complementare al PNRR, per favorire la realizzazione di accordi di foresta e di reti di impresa forestali. Il bando si è chiuso il 17 luglio con oltre 101 domande per oltre 80 milioni di richieste di finanziamento.

Fondo per le foreste italiane

- Fondo per le foreste italiane (5,2 milioni di euro annui) – risorse ripartite alle Regioni e PPAA e finalizzate a finanziare azioni di tutela, valorizzazione, monitoraggio e diffusione della conoscenza delle foreste italiane.

Rete nazionale dei boschi vetusti

- Con Decreto del 5 aprile 2023 è stata Istituita la Rete, prevista dal Testo Unico Forestale. Si tratta di un innovativo strumento per la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali (integrato nella piattaforma informatica del SIAN).

Piano Strategico della PAC 2023-207

- Nell'ambito dello Sviluppo Rurale sono previste misure riguardanti le foreste, i loro proprietari e le imprese forestali, anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Crediti di carbonio

- Con Decreto-Legge n. 13/23 convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41) è stato istituito presso il CREA il Registro pubblico dei crediti di carbonio agricoli e forestali, con l'obiettivo di valorizzare i crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale.

Decreto Legname

- Emanato il 12 maggio 2023 il bando per la presentazione delle domande di accesso al finanziamento delle attività di raccolta di legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi, a valere sul fondo da 500.000 euro annui ex legge di bilancio 2023 per favorire e incentivare la produzione di energia da biomassa legnosa e prevenire il dissesto idrogeologico. Il legname depositato negli alvei, prima considerato un rifiuto, diventa risorsa.